

“No alle ronde delle slot machine Il Carroccio cerca solo pubblicità”

E' subito polemica sulle «ronde delle slot machine», annunciate dal capogruppo leghista du Cossato Alessandro Piccolo per tenere sotto controllo il fenomeno del gioco d'azzardo. «Sono allibita e mi chiedo a che titolo si muoveranno questi consiglieri comunali - spiega Mariangela Franzoni del Pd -. Mi sembra l'ennesima boutade in salsa leghista per fare clamore, e distogliere l'attenzione dai veri problemi della città. La Lega, quando era al governo, poteva adoperarsi per porre

un freno alle sale da gioco». Una linea condivisa anche dal segretario Pd Marco Barbierato: «Dietro il fenomeno c'è un disagio ben più grave, figlio della solitudine, della perdita di lavoro, della pubblicità incessante che lo Stato fa sui giochi. Il saldo delle entrate sarà anche attivo ma non dimentichiamo che questa politica si trascina. Ricordo a tutti i favorevoli a questa linea i fondi stanziati per le cure e per aiutare queste persone ridotte sul lastrico. Siamo seri, per una vol-

ta: pensiamo veramente con i blitz della Lega di risolvere il problema o di allontanarlo da Cossato? Bisogna a mio avviso confrontarsi con chi conosce il fenomeno; mi riferisco al Sert che si occupa della dipendenza da gioco da anni, ha progetti avviati, ha dati e competenze definite insieme all'Asl». Barbierato ricorda anche la battaglia persa dal sindaco Pd di Santhià Angelo Cappuccio, che ha cercato di bloccare le nuove sale con lo strumento dell'ordinanza, ma senza riuscirci. Marco Abate di Cossa-



Fa discutere la crociata leghista contro le sale-giochi

to Futura, invece, parla apertamente di «pubblicità padana», e di un tentativo di acquisire visibilità per i membri di un partito in forte calo di consensi. «Devo riscontrare che il

consigliere Piccolo ha sempre delle idee illuminate... La Lega Nord si dimostra ancora una volta un partito di lotta fittizia e di iniziative stravaganti, che si commentano da sole».